

**Alemanno**, ex primo cittadino. "Al sindaco dico: dia un segnale di svolta. Eserciti il suo ruolo politico, altrimenti venga il commissario"

# "Patto sull'urbanistica e via gli emendamenti"

## Le opposizioni

Con 150.000 controproposte dell'opposizione, la manovra non si approva nemmeno per la fine dell'anno

## Il mio impegno

Io ho consegnato un'amministrazione con uno sbilancio di 450 milioni e una memoria di giunta che ne tagliava 250

## La sua maggioranza

La situazione è critica i tempi ristretti. Dal sindaco atteggiamento dialogante, la sua maggioranza è aggressiva

**I**GNAZIO Marino? «O esercita il ruolo politico proprio di un sindaco eletto oppure non c'è differenza con un commissario». Il bilancio? «Con 150.000 emendamenti in ballo non si approva nemmeno per la fine dell'anno». L'opposizione? «C'è una rincorsa a chi si oppone più duramente alla maggioranza». Nel giorno in cui inizia la discussione sul bilancio, l'ex sindaco **Gianni Alemanno** lancia un appello al primo cittadino: «O dà un segnale di cambiamento, sbloccando la vita della città e aprendo alle nostre proposte anche in materia di urbanistica, oppure è difficile che vengano ritirati tutti gli emendamenti».

**Questo bilancio, il previsionale 2013, è in parte anche frutto delle vostre scelte: non sente una responsabilità a riguardo? E non avreste potuto approvarlo prima di arrivare a fine anno?**

«Bisogna essere precisi: io ho consegnato un Comune con uno sbilancio di 450 milioni e una memoria di giunta che ne tagliava 250».

**Come si arriva a 867 milioni di buco?**

«Un po' per distrazione dell'amministrazione, un po' per il taglio dei trasferimenti dallo Stato. Sui tempi: non era possibile approvare il bilancio a maggio, prima delle elezioni. Il governo si era insediato da pochissimo e, si è visto anche in quest'occasione, Roma non si salva se non c'è un intervento dell'esecutivo».

**Alla fine Marino ce la farà?**

«La situazione è critica, i tempi sono stretti e c'è un problema di incoerenza nella maggioranza: il sindaco ha un atteggiamento dialogante, la sua maggioranza è aggressiva nei nostri confronti mentre assessorati e dipartimenti sono immobili anche su questioni minime

come gli spazi di agibilità dei gruppi: e si tratta di poche migliaia di euro».

**El'opposizione, invece? Sembra che si faccia a gara a chi è più intransigente.**

«La paralisi del consiglio ha generato un senso di frustrazione nei consiglieri che ora si sta scatenando».

**Anche lei si iscrive al partito di chi preferisce il default o il commissario?**

«O Marino esercita il suo ruolo politico o è difficile distinguere le funzioni di un sindaco eletto da quelle di un commissario. Dia, insomma, un segnale di cambiamento».

**Come?**

«Bisogna rilanciare l'azione dell'amministrazione a cominciare dall'urbanistica che porta risorse nelle casse comunali e dà lavoro. Abbiamo concluso la nostra consiliatura con 41 delibere non approvate sull'urbanistica. Ora ne abbiamo riproposte 17, tutte di valenza pubblica: abbiamo presentato due ordini del giorno sui toponimi, per recuperare gli insediamenti ex abusivi delle periferie e un altro sui piani di zona dell'edilizia popolare. Da lì si può cominciare».

**In cambio potreste ritirare i vostri emendamenti?**

«Se ci fosse un segnale in questo senso allora ci si può chiedere di fare un gesto di responsabilità, altrimenti se non c'è dialogo la vedo difficile».

**Quanti saranno gli emendamenti dell'opposizione?**

«Sentendo gli altri gruppi, credo che in tutto saranno oltre 150.000. Se l'opposizione non ritira gli emendamenti il bilancio non si approva nemmeno per la fine dell'anno».

(m. fv.)



© RIPRODUZIONI E RISERVATA

